



Reggio Emilia, data del protocollo

Alla cortese attenzione del Sindaco
della Giunta Comunale
del Presidente del Consiglio Comunale
del Consiglio Comunale

ORDINE DEL GIORNO

collegato al Documento Unico di Programmazione 2026–2028

Oggetto: Percorso per una CASA DELLA PACE

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Premesso che:

La città di Reggio Emilia è storicamente caratterizzata dall'impegno per la pace promosso da una diffusa cittadinanza attiva e responsabile, che ha svolto nel tempo innumerevoli mobilitazioni e iniziative culturali e politiche volte a prevenire e contrastare le guerre, favorire il dialogo internazionale, accogliere profughi, raccogliere e inviare aiuti nei contesti di conflitto armato.

Storicamente le Amministrazioni comunali reggiane hanno saputo coltivare rapporti di solidarietà internazionale con i popoli in lotta per i propri diritti, come con il Mozambico, il Sudafrica, il popolo Saharawi e quello Curdo, così come con l'impegno decennale a sostegno della resistenza nonviolenta del popolo palestinese sotto occupazione israeliana e per la riconciliazione e la convivenza pacifica con Israele.

Lo Statuto del Comune di Reggio Emilia, citando l'Articolo 11 della Costituzione italiana, così recita solennemente: "Reggio Emilia ripudia la violenza e la guerra come strumenti per la risoluzione dei conflitti, e promuove la pace attraverso gemellaggi e rapporti di amicizia, di cooperazione e collaborazione in ambito sociale, culturale, scientifico, artistico, economico ed educativo con altre città e paesi del mondo" (Articolo 5).

Nel luglio 2015 è stato convocato per la prima volta il Tavolo informale per i "Diritti Umani e la Pace" al fine di strutturare una programmazione coordinata e inclusiva per celebrare le giornate internazionali e cittadine che promuovono la cittadinanza globale.

Il percorso che ha visto strutturare progettualità nuove e rafforzare quelle radicate nel territorio, è arrivato a celebrare nel 2018 il 70° anniversario della Dichiarazione Universale per i Diritti Umani.

Il 10 dicembre 2018 il Consiglio Comunale della Città di Reggio Emilia approva la formalizzazione del "Coordinamento per i Diritti Umani". Come strumento a supporto dei progetti di Cooperazione e Solidarietà Internazionale, delle azioni di educazione alla cittadinanza globale e della promozione di azioni per supportare la creazione di un'agenda 2030 locale degli Obiettivi per uno Sviluppo Sostenibile.

Ricordato che:

La rete Europe for Peace (EFP) di Reggio Emilia, alla quale collaborano una pluralità di cittadini e organizzazioni - associazioni, movimenti, sindacati, partiti – impegnati per la pace e la nonviolenza sul territorio reggiano, lavora ormai da anni per fare di Reggio Emilia una Città per la pace.

Questo impegno ha portato EFP durante le amministrative del 2024 a formulare la proposta della creazione di un assessorato o delega alla pace, che abbia le risorse e l'impegno di fare sintesi trasversale alle diverse politiche pubbliche che al tema della pace sono collegate.

Rilevato che:

L'amministrazione comunale nel suo primo anno di mandato, conscia del contesto geopolitico caratterizzato da sempre più forti tensioni e da guerre aperte che attraversiamo, ha voluto affrontare tematiche legate al pacifismo e della nonviolenza, aderendo a campagne come R1pud1a di Amnesty International e 50'000 Sudari e la Marcia dei Bruchi di John Mpaliza.

Questo indirizzo è stato confermato anche dall'approvazione di atti politici la cittadinanza onoraria a Samito Machel e a Narges Mohammadi ed il riconoscimento dello stato di Palestina. L'impegno finora mostrato manca però ancora di quel carattere di organicità e di trasversalità auspicabile e necessario per fare di Reggio Emilia una Città per la Pace.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, si impegnano il Sindaco e la Giunta:

- Al rilancio del coordinamento per i diritti umani del comune di Reggio Emilia, nella forma di un tavolo permanente di confronto e consultazione che coinvolga anche il sindaco e le organizzazioni pacifiste e nonviolente del territorio, al fine di facilitare lo scambio e la sintesi sulle politiche di pace della Città.
- Al lancio di un percorso volto all'individuazione di un luogo, possibilmente un bene confiscato alle mafie, che possa divenire la Casa per la pace di Reggio Emilia, gestito in collaborazione con le organizzazioni pacifiste e nonviolente del territorio, accreditate presso il Tavolo permanente, in quanto sede di iniziative informative e formative sui temi della pace e della nonviolenza.

I Consiglieri Comunali

Alessandro Miglioli	Federico Macchi
Giovanni Anceschi	Giuliano Ferrari
Sara Paderni	Gianni Bertucci
Rosario Martorana	
Nando Ganassi	